

PIATTAFORME LIBERE O MICROSOFT? I GRILLINI ACCENDONO IL DIBATTITO

# Il Comune paga 105 mila euro per le licenze di software



«ABBANDONANDO Microsoft ed utilizzando per i computer dei dipendenti comunali i software liberi *open source* sempre più diffusi sia nelle aziende che nelle amministrazioni, si potrebbero risparmiare ogni anno anche nel Comune di Reggio decine di migliaia di euro».

Il consigliere comunale Matteo Olivieri (Reggio 5 Stelle) lo scorso 8 settembre ha presentato una interrogazione alla giunta chiedendo quali passaggi l'amministrazione pubblica del capoluogo sta compiendo per abbandonare i costosi programmi di Microsoft per passare, come hanno già fatto Comuni

come Bolzano o Lodi, al cosiddetto "software libero".

Nella sua risposta del 25 settembre scorso l'assessore Graziano Grasselli ha spiegato che il Comune paga in licenze di software di base «per i soli server» qualcosa come 105.000 euro.

In particolare 33.000 per Microsoft e 17.000 per il programma Symantec. «Cinquantamila euro annui che passando subito ai programmi liberi si potrebbero risparmiare», dice Luca Bedogni (nella foto), libero professionista nel ramo informatico che ha studiato la proposta insieme a Olivieri e al consigliere di quartiere Davide Valeriani.

In totale, dalla risposta di Grasselli,

emerge che sono 1.400 i computer del Comune sui quali sono stati installati i programmi con licenze a pagamento. Mentre circa il 10 % dei server si serve di programmi senza licenze.

«E' logico che non sarebbe facile passare da un anno all'altro a sistemi liberi visto che il Comune di Reggio ha 1.000 dipendenti ed altrettanti computer. La spesa tra corsi per i dipendenti ed installazione non sarebbe superiore ai 30.000 euro ma ci vuol tempo — spiega Bedogni — una proposta fattibile potrebbe essere quella di passarvi gradualmente, mettiamo in dieci anni. In questo modo si risparmierebbero non meno di 20mila euro ogni anno».